

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 17
5 ottobre 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242



**Periodico
associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs. 196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del trattamento presso la sede dello scrivente.

“DA ALLEVATORE E DA PRESIDENTE”



Nino Andena
Presidente Aia

*In un momento
di difficoltà non
c'è spazio per
i tentennamenti.
La strada verso
i nuovi traguardi
è tracciata
e la dobbiamo
percorrere insieme.
Tutti quanti*

Gli allevatori sono tutti uguali e hanno tutti gli stessi diritti, dal nord al sud, dalla pianura alla montagna. Tutti, per scelta imprenditoriale e di vita, non delocalizzano, investono nel territorio, si svegliano di notte per aiutare i propri animali a partorire, mungono la mandria ad orari che pochi altri accettano di condividere. Meriti che li rendono degni della massima attenzione da parte di chi li rappresenta.

Certo, ci sono aree più facili in cui lavorare e altre che per motivi altimetrici o di scarsa piovosità solo la cocciutaggine di chi è cresciuto in zona rende coltivabili, ma non per questo chi è più fortunato deve sentirsi superiore agli altri. Aia e il Sistema stanno lavorando per offrire a tutti gli allevatori una genetica flessibile, moderna, accompagnata da una serie di servizi che devono avere come obiettivo la competitività. Anche a costo di profondi cambiamenti, che dovranno coinvolgere tutti noi senza preclusioni, perché con i tagli ai finanziamenti dobbiamo imparare a fare maggior affidamento sulle nostre forze.

Ma come presidente degli allevatori italiani non posso fare a meno di ricordare a tutti che solo con un approccio unitario alla selezione, alla vita della Nazionali, nonché ai servizi erogati alle aziende socie potremo far fronte alle difficoltà. E che da questa strada unitaria non si devia, né ci saranno trattamenti privilegiati per chi si sente “troppo avanti” o per chi tentenna temendo di essere “troppo indietro”.

Il taglio dei finanziamenti ci ha brutalmente portati al punto zero di un nuovo sistema zootecnico, che dobbiamo rifondare insieme, con le competenze che ognuno di noi ha. Non c'è altra strada e sarebbe criminale non utilizzare i dati di cui disponiamo, raccolti con cura dai nostri controllori nelle nostre stalle, per costruire il nostro futuro. In gioco c'è un bene troppo prezioso per dar retta a chi oggi pensa di poter far gol da solo, ignorando i compagni di squadra. È giunta l'ora di entrare in campo per la partita più difficile, con un obiettivo unico. Continuare ad essere allevatori.

